

quando lui se parti, intese fermo, li inimici haver auto quel loco, et li ha *etiam* dato le lettere di la Signoria, drizzate va al provedador zeneral Mocenigo; spera darle in man propria, e non le potendo dar, le eazerà sottò terra *etc.*

*Dil dito, a dì 25, hore 16.* Scrive, le lettere mandate a domino Hironimo Sovergnan sono date in Darijs, loco suo, e li dete le lettere et li disse, ozi manderia uno suo con la risposta de qui. De' inimici, per soi exploratori, ha inteso, haver piantato le artelarie verso la porta di Gradisca e aver trato diversi colpi, ma non haver fato profito alcuno, et che li nostri, è dentro, dimostrano volersi difender virilmente. *Item* ha, che eri, horre 18, i nimici li deteno una bataglia, *tamen* o feno, *imo* dil campo nimico ne fo morti 500; e, per quanto l'intende, non adoperono se non mortari per amazar quelli erano dentro, i qualli si hanno difeso *etc.* *Item* scrive, li, a Maran, atendeno a lavorar li repari, nè mai cessano, e sono per mantener quel loco, e tien *continue* le spiè fuora. *Item*, a horre 15 è zonto sier Andrea di Vivian con lo capo di le barche armade, qual tuto heri à dato la fuga a li do brigantini di Trieste, qual erano venuti al porto de Legnan per sachizar le nostre barche, e li sono andati drio tuta notte fino in colfo de Trieste; e per esser levato una fortuna non poteno sequitarli più, sì che fuste di essi inimici sono molte in questo colfo, nè è possibile navegar, perhò si mandi barche armade bon numero, *aliter* meterano a sachio Grao e Caorle e forssi Maran; e cussi le dite barche di Chioza si à voluto levar per Venecia, nè li à valso protestarli la scrittura. Dicono, è venuti senza vestimenti e sono amaladi alcuni di l'horro. El dito Vivian li ha dito aver inteso, per molte vie, la rocha di Monfalcon manteneri, e heri sera lui vide, atrovandosi in campianel de Grao, veder bombardar la terra. *Item* scrive, dà il pan a li stipendiati, è li, et 60 guastadori che lavorano, et le farine, dovea andar a Gradisca, è restate de li per non esser modo a mandarle de li e formenti bon numero; vini pochissimi per esser stà pochi vini novi, perhò si mandì qualche bota di malvasia over altri vini *etc.* In quella matina è cavalehato domino Thodaro con la sua compagnia verso strada alta per tuor le vituarie, vanno a li inimici, per aver inteso, uno pan grande come uno ovo val in campo soldi 2. *Item*, scrivendo, ha ricevuto lettere di domino Hironimo Sovergnan, qual manda a la Signoria. *Etiam* una di Parabon e altre di soi amici, per le qual si pol veder i progressi de' inimici, perhò si provedi a Maran.

*Dil dito, di 25, horre 24.* Come havendo saputo de uno de li, chiamato Durligo Scaiber, da Udene, el qual è padre dil preosto, mandò di qui a li superior zorni di hordine dil magnifico locotenente, e questo per esser grandissimo fautor de li Savorgnani, *imo* tuta sua cossa *etc.*

*Dil dito, a dì 25, horre 2 di note.* Come scrisse in quella note aver auto lettere da li signori de Perpeth, qual manda inclusa, e questa matina, desiderando saper il continuo progresso de' inimici, mandoe uno citadin fidelissimo de li da essi signori de Perpeth per saper di novo come hera hordine tra l'horro e lui. E zonto el fu a la porta dil castello, li signori li disse, non si dovesse aproximar, perchè haveano male nove, che Gradisca sia resa. *Item*, in questa horra è zonto il cavaliere stratioto, prese Sonzin Benzoni, et ha menato doi presoni, uno medico di Pordenon, il qualle li ha referito, esser partito questa matina dil campo de' inimici a horre 15, qual dice, che uno baron todesco vene in quel ponto a chiamar Antonio Sovergnan et insieme andono sottò le mure di Gradisca, e fu a parlamento hore do, e poi lui intese come si dicea *eo magis* nel pavion di dito Antonio, che haveano bone nove, che la terra presto saria sua, e poi veneriano qui a Maran, et quelli morano a fil di spada e focho; l'altro è Damian Lischori, da Spilimbergo, habitante in Vermo, qual dice che in questa note, a hore 3 avanti zorno, lui hessendo apuzato nel pavion de dito Antonio, vene fuora di Gradisca uno prete pujese, che sta a Noveri de Crai, e fu a parlamento con dito Antonio, e diseli, non volesse bombardar, perchè i hariano la terra senza bombardar; li quali tutti do presoni mandò a la Signoria nostra per una barcha a posta. Dice *etiam*, che subito che 'l prete fu partito, el dito Antonio montò a cavallo su uno cavallo rosso e andò a parlar a quelli signori in li pavioni. *Item* scrive, che scrivando questa lettera uno citadin di Maran ha 'uto una poliza, qual manda a la Signoria, di uno pre' Agustin di Aquileia, et è dil zorno di eri, pur è conforma zereha Gradisca. *Item*, è zonto una spia; dice aver visto nostri a parlamento con quelli dil campo, li quali se voleano acordar; *tamen* non sono acordati, perchè i voleano salvarli *solum* la vita, e volevano li cavalli e le robe e tutto il resto; la qual spia partite dil campo inimico ozi, a hore 14 in 15, e dice, in campo esser gran carestia di pan, e uno che val li, a Maran, un bezo, in campo val soldi 3, e la boza dil vin val soldi 2. Scrive, lui prima e li contestabeli e compagni non restano di e notte in lavorar e fortificar quella ter-